

CALENDARIO LITURGICO DELLA SETTIMANA (OTTOBRE 2024)

VI DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DEL BATTISTA Isaia 45,20-24 Salmo 64 Efesini 2,5-13 Matteo 20,1-16	6 DOMENICA	10.00 S. MESSA 11.00 BATTESIMO (Pagano Federico) 18.00 S. MESSA
Memoria della B.V. Maria del S. Rosario 2Timoteo 2,16-26 Salmo 85 Luca 21,5-9	7 LUNEDÌ	8.30 S. Messa (Pietro, Maria e Francesco) (Granelli Mario, Stel Eleonora, Granelli Elio)
Memoria di S. Anselmo di Lucca, vescovo 2Timoteo 3,1-9 Salmo 35 Luca 21,10-19	8 MARTEDÌ	8.30 S. Messa (Castagna Mario - Castelnuovo Luigia) (Paolo e Francesca Praticò)
Memoria di S. Giovanni Leonardi, sacerdote 2Timoteo 3,10-17 Salmo 18 Luca 21,20-24	9 MERCOLEDÌ	18.00 S. Messa (Sacchi Luigia, Bianchi Tina)
Memoria di S. Daniele Comboni, vescovo missionario 2Timoteo 4,1-8 Salmo 70 Luca 21,25-33	10 GIOVEDÌ	8.30 S. Messa (fam. Sesana Pietro) (Mozzanica Ida e Paolino)
Memoria di S. Giovanni XXIII, papa 2Timoteo 4,9-18.22 Salmo 140 Luca 21,34-38	11 VENERDÌ	8.30 S. Messa (Castagna Carlo, Luigia e Mario)
Memoria del B. Carlo Acutis Deuteronomio 24,10-22 Salmo 94 1Corinzi 12,12-27 Matteo 18,23-35	12 SABATO	18.00 S. MESSA
VII DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DEL BATTISTA Isaia 43,10-21 Salmo 120 1Corinzi 3,6-13 Matteo 13,24-43	13 DOMENICA	10.00 S. MESSA (Ambrogio e Natalina - Sorelle Cesana) 16.30 BATTESIMO (Airdali Benedetta) 18.00 S. MESSA

COMUNITA' PASTORALE
SANTA MARIA DI MONTE BARRO
GALBIATE

LA VOCE DI SALA

6 ottobre 2024

VI DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DEL BATTISTA

Arriviamo all'apice della consegna, perché qui ci viene ricordato che noi dobbiamo offrire la testimonianza chiara circa la figura di Dio, l'unico, il solo, quello vero, che non può avere confronti con nessuno. Gli Ebrei erano inizialmente abituati a considerare che il Dio di Abramo, avendo fatto la scelta del patriarca, si dedicasse a lui, mentre agli altri uomini e agli altri popoli pensavano gli dei locali, comunque altre divinità che si sceglievano i loro luoghi per farsi conoscere e i loro popoli per farsi adorare. Il popolo di Israele aveva il suo, l'unico per quel popolo, che in tal modo, anche ad essere diviso in clan e tribù, sentiva di appartenere a quel solo Dio, mentre ogni altro popolo poteva avere il suo o addirittura i suoi. Arriva un momento traumatico per Israele, quando la sua fede vacilla: l'invasione e la distruzione di Gerusalemme ad opera dei Babilonesi li convince che il loro Dio è più forte e che ormai il proprio Dio è stato sconfitto da un dio più forte. A questo punto un profeta, di cui non sappiamo il nome e che attribuisce i suoi scritti al grande profeta Isaia, vissuto secoli addietro, interviene a segnalare che Jahwé, il Dio di Israele si è servito dei Babilonesi per richiamarli con molta severità, in quanto vivevano spensieratamente, come se Dio non ci fosse e non si interessasse di loro, mentre erano piuttosto loro a disinteressarsi di Dio. "Non c'è un altro dio all'infuori di me, che sono il Creatore di tutti, il Padre di tutti, il Dio che si interessa di tutti". È ciò che sentiamo dire nella prima lettura ed è ciò che Dio ci insegna e ci consegna, ricordandoci che se lui è uno solo, lui è davvero per tutti, e come tale non può essere ebraico, così come non è "cristiano", perché siamo noi ad averne il monopolio. È "cristiano" in quanto è il Dio di Gesù Cristo, colui che Gesù di Nazareth ci ha presentato come suo Padre e come il Padre di tutti, che vuole considerare tutti meritevoli della sua attenzione, anche quando appaiono raggiunti dalla sua voce e dalla sua proposta di vita in tempi diversi, come gli operai del vangelo chiamati in ore diverse al lavoro nella vigna. Qui tutti sono coinvolti e tutti considerati allo stesso modo, anche a risultare diversi, come succede in ogni famiglia: i figli sono differenti, e tuttavia i genitori li amano e si interessano per ciascuno, perché ciascuno possa sviluppare con la propria persona, le proprie qualità, per quanto diverse ...

OTTOBRE MISSIONARIO

Da anni non solo si tiene la Giornata mondiale per le missioni, ma l'intero mese di ottobre è dedicato alla preghiera e alla riflessione per una attenzione da sviluppare che riguarda la natura profonda della Chiesa. Essa è per natura sua missionaria da sempre, non solo da quando ha iniziato a raggiungere le cosiddette "terre lontane". E questa iniziativa non può riguardare soltanto gli eroi avventurosi che partono di qui e raggiungono mondi a noi lontani, che oggi, nel villaggio globale non risultano più tali. Rimane il dovere di far pervenire il Vangelo senza fare del proselitismo: non siamo chiamati con il sistema dell'audience a voler intruppare tutti nella nostra impostazione di fede, ma aprire la coscienza personale a quel senso di responsabilità che fa rispondere tutti alla chiamata di Dio. E allora è doveroso comunicare il vangelo, non per obbligare, ma per aprire il cuore e la coscienza. Questo va fatto anche qui; oggi, soprattutto qui, se la coscienza risulta spenta. Accanto a quella morale, che ci fa scegliere tra bene e male, noi abbiamo pure quella spirituale, che ci fa scegliere tra il bene e il meglio, per un cammino che procede e per la presenza dello Spirito che ci deve caricare. Francamente mi sto rendendo conto che la missione è necessaria qui, per risvegliare anche chi dice di essere cristiano, ma ha perso la passione del Signore e ha bisogno di risvegliarla. Oggi lo possiamo fare a partire da chi, venendo dal sud del mondo, ci richiama alla bellezza della vita secondo il vangelo. Non lo recuperiamo solo perché rileggiamo il libro, che già conosciamo, ma perché ci incontriamo con persone, anche a partire da ciò che hanno lasciato nei loro scritti, che si sono rilevati missionari non solo andando nei Paesi lontani, ma vivendo una fede convinta e convincente. Anche qui c'è davvero un mondo da scoprire, soprattutto in figure credibili, che possono comunicare un vivere meritevole di essere rivestito da noi, per evitare la deriva sempre più devastante, quando si seguono criteri e soprattutto personaggi assolutamente non meritevoli. Insieme con coloro che sono partiti di qui per una comunicazione di vita che desse anche ad altri la volontà e l'entusiasmo di mettersi in gioco per questo mondo, oggi abbiamo anche belle figure del cosiddetto Terzo mondo che si rivelano i nuovi profeti da conoscere e da imitare, non solo da ammirare. È quanto mai necessario che si vada alla ricerca di persone che hanno da comunicare un vivere di valore. Sto proponendo lezioni che riguardano la storia africana e sto scoprendo figure di studiosi che hanno da comunicare parecchio, facendo superare una visione tutta costruita sul nostro occidente, dove lo spirito umanistico è servito a comunicare qualcosa di grande da conoscere da comunicare, anche se ormai non lo possiamo pensare come una nostra esclusiva, perché anche altrove la cultura mette al centro la persona umana e fa conoscere la persona di Dio.

COMUNICAZIONI

1.

Continua la serie di Battesimi, che dà speranza al mondo e alla Chiesa per nuove presenze fra noi e soprattutto per la scelta di vita che mediante i genitori portano questi bambini a sviluppare la coscienza di essere figli di Dio.

Oggi alle ore 11.00 viene battezzato Pagano Federico.

Domenica prossima alle ore 16.30 è la volta di Airaldi Benedetta.

2.

Lunedì 7 ottobre è la memoria della Madonna del Rosario, che ci presenta la corona come la devozione popolare da vivere soprattutto in famiglia. Questo è il mese dedicato alla recita del Rosario insieme. Lo facciamo a sera, alle 20.30, in chiesa. A un anno di distanza dall'inizio del fatto tragico, successo in Israele, che si trascina senza che se ne veda la fine, siamo invitati a pregare per la pace, che ci deve stare sempre particolarmente a cuore: al di là delle polemiche di parte preghiamo per la gente che soffre da entrambe le parti

3.

Martedì 8 ottobre a Galbiate alle ore 21.00 si tiene l'incontro della Caritas della Comunità.

4.

Mercoledì 9 ottobre, alle ore 15.00, in casa parrocchiale, proseguo con la catechesi sulla preghiera del Padre nostro ...

5.

Giovedì 10 ottobre si fa la memoria di un grande missionario tutto dedito all'Africa, S. Daniele Comboni. A sera, alle 30.30, sempre in chiesa, recitiamo il Rosario con intenzione missionaria, prendendo spunto nei misteri dagli scritti del Comboni, animato sempre da un grande ardore missionario.

6.

Domenica prossima diamo inizio al nuovo anno di oratorio e di catechesi per i ragazzi, puntando alla loro formazione cristiana e alloro inserimento nel cammino della parrocchia, il cui futuro è affidato a loro. Dovremmo iniziare anche la formazione degli adulti, che un po' dovunque risulta carente, per non dire inesistente, come se potesse bastare la messa domenicale. Insisto nel proporre quello che ho già suggerito senza riscontro lo scorso anno. Mi piacerebbe che si formasse qualche gruppo per incontri nelle case, magari anche limitati a momenti mensili, o a pochi incontri dentro un mese, per una formazione, che, se richiesta, esprime il desiderio che si ha di questo lavoro.

7.

Entro il 30 ottobre ci si può iscrivere, presso la segreteria di Galbiate, al pellegrinaggio a Roma in occasione del Giubileo. Per avere informazioni si consulti il sito della comunità pastorale.